

## Introduzione

# Dio si rivela attraverso i giovani

«Spesso proprio al più giovane il Signore manifesta ciò che è meglio fare»<sup>1</sup>. Con queste parole san Benedetto da Norcia invita l'abate, ogni volta che in monastero bisogna discutere di qualche questione importante, a convocare tutta la comunità per ascoltare il parere dei monaci, facendo particolare attenzione alla parola del più giovane, perché proprio a lui il Signore può rivelare il cammino che la comunità può intraprendere per rispondere alle esigenze del momento.

Questa intuizione del padre del monachesimo occidentale sintetizza il senso del mio testo. La parola dei giovani è anche oggi, all'interno della Chiesa, l'opportunità di mettersi in ascolto di Dio, per rinnovare le pratiche pastorali ed essere all'altezza dei cambiamenti che lo Spirito chiede alla Sposa di Cristo. Di questo sono convinti anche i Padri sinodali, i quali affermano che:

il Sinodo ha cercato di guardare i giovani con l'atteggiamento di Gesù, per discernere nella loro vita i segni dell'azione dello Spirito. Crediamo infatti che anche oggi Dio parla alla Chiesa e al mondo attraverso i giovani, la loro creatività e il loro impegno, come pure le loro sofferenze e le loro richieste di aiuto. Con loro possiamo leggere più profeticamente la nostra epoca e riconoscere i segni dei tempi; per questo i giovani sono uno dei "luoghi teologici" in cui il Signore ci fa conoscere alcune delle sue attese e sfide per costruire il domani<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> L. GUCCINI (a cura di), *Ascolta figlio. La regola di san Benedetto*, Edizioni Dehoniane, Bologna 1991, p. 43.

<sup>2</sup> XV ASSEMBLEA GENERALE DEL SINODO DEI VESCOVI, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Documento Finale*, 28 ottobre 2018, n. 64.

Queste parole del *Documento Finale* del Sinodo dei Vescovi su “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale” attestano con grande chiarezza quanto la presenza e la voce dei giovani abbia a che fare direttamente con ciò che Dio desidera comunicare alla sua Chiesa in vista del suo rinnovamento e della sua conversione. Affermare che i giovani sono un “luogo teologico” ci impegna, anche dal punto di vista scientifico, ad ascoltare la voce dei giovani e a riflettere sulle loro parole.

Per questo ho scelto di studiare in maniera analitica la Riunione presinodale, dato che è la fonte di ascolto dei giovani più importante del Sinodo sui giovani<sup>3</sup>. Non a caso essa ha dato alla luce un *Documento Conclusivo*<sup>4</sup>, consegnato al Papa, che è diventato la fonte più citata nell’*Instrumentum Laboris*.

Inoltre l’importanza della Riunione è percepibile anche dall’approvazione della Costituzione Apostolica *Episcopalis communio* che, modificando l’impostazione normativa del Sinodo, all’articolo 8 inserisce la convocazione di una Riunione presinodale: «Secondo il tema e le circostanze, la Segreteria Generale del Sinodo può promuovere la convocazione di una Riunione presinodale con la partecipazione di alcuni fedeli da essa designati, perché anch’essi, nella diversità delle loro condizioni, offrano all’Assemblea del Sinodo il loro contributo»<sup>5</sup>. Evidentemente l’esperienza di ascolto dei giovani ha segnato un cambio di passo nel cuore della Chiesa.

Come ricerca in ambito di pastorale giovanile, e quindi nella competenza della teologia pratica, essa vuole proporre un’aggiornata e adeguata progettazione pastorale dell’azione della Chiesa con e per i giovani a partire dall’esperienza della Riunione presinodale.

<sup>3</sup> Preferisco l’espressione Sinodo *sui* giovani rispetto a Sinodo *dei* giovani perché di fatto il Sinodo è dei vescovi sul tema dei giovani, senza nulla togliere al fatto che i giovani stessi sono stati resi protagonisti.

<sup>4</sup> Nel testo, per *Documento Conclusivo* intendo il documento prodotto dalla Riunione presinodale, così da distinguerlo dal *Documento Finale* dell’Assemblea sinodale.

<sup>5</sup> FRANCESCO, *Costituzione Apostolica Episcopalis Communio sul Sinodo dei Vescovi*, 15 settembre 2018, Art. 8.

La ricerca, quindi, si sviluppa a partire da un metodo base che è quello *teologico empirico-critico-progettuale*<sup>6</sup>, con una variante nella prima fase che utilizzerà piuttosto un metodo *kairologico-contestuale*, per poi, nelle altre fasi, sviluppare quello *criteriologico-fondante* e quello *strategico-progettuale*.

Nel primo capitolo (la fase kairologica-contestuale) innanzitutto presenterò in maniera sintetica il cammino di tutto il Sinodo, dall'annuncio del tema alla pubblicazione dell'Esortazione Apostolica postsinodale *Christus vivit* di Papa Francesco; poi mi concentrerò sulla fase di ascolto, che si snoda attraverso il Questionario del *Documento Preparatorio*, il sito Internet e il *Questionario Online*, il *Seminario Internazionale* sulla condizione giovanile, la *Riunione presinodale* e le *Osservazioni* giunte alla Segreteria; infine focalizzerò l'attenzione in maniera specifica sulla Riunione presinodale, descrivendone finalità, strumenti, modalità e protagonisti.

Nel secondo capitolo (la fase criteriologico-fondante), cuore del mio lavoro di ricerca, cercherò di far risuonare "la parola dei giovani", presentando tutti i testi della Riunione. Il mio dovrebbe essere un lavoro "sinottico", che cerca di presentare in maniera sistemica quello che i giovani hanno detto, cercando di far emergere in forma autenticamente "fenomenologica" la loro parola. Prima presenterò l'incontro iniziale della Riunione fra i giovani e Papa Francesco. Poi esaminerò sistematicamente il lavoro dei 26 gruppi linguistici, analizzando le loro risposte ai 15 quesiti, presentandole secondo lo schema a tre parti della traccia su cui hanno lavorato. Infine riprenderò in maniera critica le tre varianti del *Documento Conclusivo* della Riunione cercando di valutare quale versione è stata più fedele ai gruppi linguistici; se il *Documento Conclusivo* approvato è stato capace di presentare esattamente la parola dei giovani senza tralasciare argomenti o temi scottanti e delicati; se il Sinodo, attraverso il *Documento Finale* dell'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi, è stato capace di dare risposte adeguate alle richieste e ai desideri dei giovani della Riunione presinodale.

<sup>6</sup> Cf. M. MIDALI, *Teologia pratica. 5. Per un'attuale configurazione scientifica*, LAS, Roma 2011, 79-107.

Nel terzo capitolo (la fase strategico-progettuale) proverò, sulla base delle provocazioni offerte dai giovani della Riunione, ad immaginare la conversione ecclesiale che possa consentire alla Chiesa di essere autenticamente a servizio con e per i giovani. Cercherò di declinare la conversione della Chiesa in cinque aspetti essenziali. Sottolineerò innanzitutto la conversione educativa che può dare spessore alla presenza della Chiesa nel mondo giovanile. Non basta essere presenti, occorre educare la nostra azione pastorale. L'educazione inoltre per noi ha sempre un intimo rapporto con l'evangelizzazione. Per questo la conversione educativa non può che provocare una conversione dell'evangelizzazione. A sua volta, l'evangelizzazione richiama il nostro stile di Chiesa, che oggi più che mai non può che essere sinodale. Ecco la conversione sinodale. La sinodalità poi non è fine a se stessa, non è il fare rete per essere più efficienti, ma è finalizzata al discernimento. Per questo nel quarto paragrafo parlerò di conversione vocazionale. Infine, per andare alla fonte della conversione, ne marcherò la dimensione spirituale.

Prima di iniziare questo percorso, però, facendo riferimento ad alcuni episodi della Sacra Scrittura, ricorderò come il Signore nella Storia della Salvezza spesso ha scelto di comunicare il suo volere proprio attraverso la storia, il pensiero e le parole dei giovani; pertanto la parola dei giovani può continuare ad essere fonte di ispirazione per la Chiesa.

## 1. Davide: il pastorello prescelto

Davide, all'interno dell'Antico Testamento, è una figura di spicco capace di dare una svolta alla storia e alla fede d'Israele: con lui le varie tribù israelitiche diventano una nazione e si inizia a pensare alla costruzione di un tempio.

Davide era l'ultimo di otto figli di un capo-clan di Betlemme di nome Iesse. Quando il profeta Samuele si era recato da lui per scegliere tra i suoi giovani il futuro re di Israele, il padre si era dimenticato del figlio minore che era a pascolare il gregge. Fu proprio lui,

il giovane Davide, però ad essere il prescelto da Dio per sostituire Saul, non Eliab il figlio più grande. La motivazione di tale scelta è chiara: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore»<sup>7</sup>.

Il testo descrive il futuro re d'Israele come un ragazzo, che sa suonare la cetra, che è fulvo, con bei occhi e gentile di aspetto. «La descrizione sottolinea che non è adatto ad essere re. Saul fu eletto perché superava dalle spalle in su tutti gli uomini di Israele. Il re, allora, era soprattutto il capo guerriero. Davide, quindi, fulvo e gentile di aspetto, non può diventare uomo d'armi e andare in guerra; non può essere messo a capo del popolo, non ha lo sguardo di fuoco, non è un dominatore. È un buon amico, un semplice, ma è amato dal Signore»<sup>8</sup>. Dio sceglie proprio questo ragazzo, il più piccolo della famiglia, per manifestare la sua benevolenza e salvare il suo popolo.

Nella giovinezza di Davide c'è un episodio che è diventato celebre a livello universale: il duello con Golia. Lo scontro sembra avere un esito scontato. Da una parte, infatti, c'è un gigante nel quale tutto è eccessivo: alto quasi tre metri, con una corazza di mezzo quintale e con la punta della sua lancia che pesa sei chili! Non bisogna dimenticare che i Filistei, un'etnia di origine greca, primeggiavano nella tecnologia della lavorazione del ferro e del bronzo. Dall'altra, invece, c'è un giovane fragile e delicato, le cui armi sono un bastone-fionda e cinque ciottoli. Davide oppone alle armi del nemico (spada, lancia e giavellotto) il «nome del Signore degli eserciti»<sup>9</sup>.

«In realtà, la Bibbia vuole ricordare al lettore che alle spalle dei due contendenti si svolge un ben diverso confronto. Da un lato, ci sono tutta la potenza e l'arroganza umana con la forza apparen-

<sup>7</sup> 1Sam 16,7.

<sup>8</sup> C.M. MARTINI, *Davide. Peccatore e credente*, Edizioni Piemme, Casale Monferrato 1989, p. 21.

<sup>9</sup> 1Sam 17,47

temente insuperabile e vincente delle armi; dall'altro lato, invece, in Davide è presente Dio stesso, il vero dominatore della storia. Lo scontro, allora, non sarà tra due forze così dispari, ma tra l'uomo e Dio stesso»<sup>10</sup>. Possiamo dire quindi che il racconto del combattimento fra Davide e Golia ha un significato profondamente teologico: se il Signore è con me, ogni avversità apparentemente insormontabile è superabile con facilità. In questo caso, il Signore sceglie di stare accanto proprio ad un giovane ragazzo.

La storia di Davide continuerà e lui diventerà il più importante e conosciuto re d'Israele. «A nostro parere la forza della storia di Davide è tutta racchiusa in quei primi anni, che lo hanno condotto dal badare alle pecore al guidare un popolo. E soprattutto in quel pomeriggio nel quale la caduta al suolo di Golia deve avere stupito prima di tutto quel ragazzino un po' magro e dalle gambe malferme»<sup>11</sup>.

«Davide può essere assunto a modello di quei giovani che intendono farsi strada nella vita. Non tanto a suon di gomiti o spinti da ambizioni arrivistiche, ma superando tutti i golia che la società, le situazioni, la cultura frappongono di continuo»<sup>12</sup>. Davide è anche una grande testimonianza di come Dio scelga proprio i più giovani per manifestare la sua guida e la sua signoria sulla storia dell'umanità.

## 2. Geremia: il ragazzo che non sapeva parlare

«Mi fu rivolta questa parola del Signore: “Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni”. Risposi:

<sup>10</sup> G. RAVASI, *Cuori inquieti. I giovani nella Bibbia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2018, pp. 62-63.

<sup>11</sup> R. MANTEGAZZA, *Davide: un ragazzo tra amicizia e potere*, in «Note di Pastorale Giovane» 2018/1, p. 72.

<sup>12</sup> M. GIOIA (a cura di), *I giovani nella Bibbia*, Edizioni Dehoniane, Roma 1988, p. 37.

---

# Capitolo I

## Il Sinodo come cammino di ascolto

In questo primo capitolo cercherò di presentare in maniera essenziale l'itinerario sinodale su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", facendo emergere l'attenzione prestata alla dimensione dell'ascolto.

Partendo dall'annuncio del tema della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi da parte di Papa Francesco, presenterò i tre testi ufficiali del Sinodo (*Documento Preparatorio*, *Instrumentum Laboris* e il *Documento Finale* dell'Assemblea) e l'Esortazione *Christus vivit* del Pontefice.

Poi cercherò di descrivere le varie modalità di consultazione del Popolo di Dio lanciate dal *Documento Preparatorio* che hanno ispirato la stesura dell'*Instrumentum Laboris*. In particolare, il Questionario presente nel *Documento Preparatorio*, il *Questionario Online* predisposto dalla Segreteria del Sinodo sul sito Internet, il *Seminario Internazionale* sulla condizione giovanile, la *Riunione presinodale* e le *Osservazioni* giunte alla Segreteria.

Infine, mi concentrerò sull'organizzazione, sullo svolgimento e sull'esito della Riunione presinodale, i cui testi saranno oggetto di approfondimento nel secondo capitolo.

### 1. Il percorso sinodale: dall'annuncio alla *Christus vivit*

#### 1.1. In continuità con l'*Amoris laetitia*

Il 6 ottobre 2016 la Sala Stampa Vaticana con un comunicato annunciava il tema della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, dando così inizio ad un lungo cammino di ascolto, discernimento e riflessione. Ecco il testo:

Il Santo Padre Francesco, dopo aver consultato, come è consuetudine, le Conferenze Episcopali, le Chiese Orientali Cattoliche sui iuris e l'Unione dei Superiori Generali, nonché aver ascoltato i suggerimenti dei Padri della scorsa Assemblea sinodale e il parere del XIV Consiglio Ordinario, ha stabilito che nell'ottobre del 2018 si terrà la XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema: I giovani, la fede e il discernimento vocazionale.

Il tema, espressione della sollecitudine pastorale della Chiesa verso i giovani, è in continuità con quanto emerso dalle recenti Assemblee sinodali sulla famiglia e con i contenuti dell'Esortazione Apostolica post-sinodale *Amoris Laetitia*. Esso intende accompagnare i giovani nel loro cammino esistenziale verso la maturità affinché, attraverso un processo di discernimento, possano scoprire il loro progetto di vita e realizzarlo con gioia, aprendosi all'incontro con Dio e con gli uomini e partecipando attivamente all'edificazione della Chiesa e della società.<sup>37</sup>

Il comunicato pone quindi il Sinodo sui giovani in continuità con le Assemblee sinodali sulla famiglia e con l'Esortazione Apostolica post-sinodale *Amoris Laetitia*.

Questa continuità, secondo padre Raffaele Lanzilli SJ, coordinatore generale della Riunione, si può cogliere soprattutto dal punto di vista metodologico. Infatti egli afferma che: «*I due Sinodi sulla famiglia hanno cercato di coinvolgere, per quanto possibile, anche la partecipazione del Popolo di Dio. È vero che il Sinodo è dei vescovi, ma i vescovi non sono autoreferenziali e si mettono in ascolto. Soprattutto con il secondo Sinodo sulla famiglia oltre ad ascoltare le Conferenze Episcopali Nazionali, si è allargata la consultazione del Popolo di Dio a singoli e gruppi, ricevendo oltre 800 risposte. Questa metodologia, con il Sinodo sui giovani è stata enormemen-*

<sup>37</sup> Comunicato del 6 ottobre 2016: Tema della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (ottobre 2018), in <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2016/10/06/0712/01594.html> (visto il 10 luglio 2021).



te allargata perché l'idea di base è stata che i giovani dovevano essere i protagonisti. Protagonisti nel senso che non solo dovevano essere l'oggetto di riflessione da parte dei vescovi, ma anche soggetto di proposte e di espressione della loro realtà»<sup>38</sup>.

Suor Nathalie Becquart XMCJ, coordinatrice generale della Riunione, individua invece più continuità soprattutto nei contenuti e nell'evoluzione della stessa sinodalità: cogliamo una prima continuità la cogliamo nella tematica dell'educazione delle persone, siano esse genitori, figli, giovani, adolescenti, adulti; una seconda continuità è nella sensibilità verso l'accompagnamento ed il discernimento come un nuovo modo di costruire la Chiesa; una «terza continuità è che l'esperienza di ogni Sinodo fa muovere e racchiude la preparazione del Sinodo seguente. In effetti il Sinodo sulla famiglia ha proposto per la prima volta un questionario. Questo è stato accentuato dal Sinodo sui giovani e dal presinodo. Il processo di ciascun Sinodo rimanda al Sinodo seguente ed anche nella stessa continuità si riflette il processo sinodale. Riflettendo sul Sinodo stesso, si può notare un processo in evoluzione»<sup>39</sup>.

Di certo l'annuncio di questo Sinodo ha dato nuova linfa a chi da anni lavora con e a servizio delle nuove generazioni dato che la Chiesa universale, per la prima volta nella sua storia, mette al centro della sua attenzione i giovani. Con il comunicato, pertanto, non si è annunciato semplicemente un evento, ma si è attivato un processo che avrebbe spronato tutti nella Chiesa ad «ascoltare e comprendere i giovani e il loro mondo, verificare la nostra qualità educativo-pastorale e l'efficacia della nostra testimonianza, offrire criteri per pensare e progettare con cura la pastorale giovanile, condividere le buone prassi esistenti in tutte le latitudini e longitudini, mettere a fuoco il delicato processo di discernimento vocazionale. Si comprende immediatamente, anche solo a partire da questa veloce carrellata di passaggi obbligati, la portata del tutto. Davvero

<sup>38</sup> Intervista a padre Raffaele Lanzilli SJ, a cura di Luigi Amendolagine, 8 marzo 2021.

<sup>39</sup> Intervista a suor Nathalie Becquart XMCJ, a cura di Luigi Amendolagine, 23 marzo 2021.

per noi un'occasione che di certo non si ripeterà: un dono dello Spirito e un segno dei tempi»<sup>40</sup>.

## 1.2. L'inizio del cammino: il *Documento Preparatorio*

Il *Documento Preparatorio*, chiamato anche *Lineamenta*, è stato pubblicato il 13 gennaio 2017 insieme ad una *Lettera del Papa ai giovani*. Questo primo documento in realtà non è indirizzato direttamente ai giovani, bensì ai Sinodi dei Vescovi e ai Consigli dei Gerarchi delle Chiese Orientali Cattoliche, alle Conferenze Episcopali, ai Dicasteri della Curia Romana e all'Unione dei Superiori Generali perché questi si mettessero in ascolto e in dialogo diretto con i giovani del loro contesto, soprattutto attraverso il Questionario.

«Il *Documento Preparatorio* al Sinodo dei Vescovi 2018 è un testo lucido, attuale, onesto, uno strumento utile per capire e analizzare la nostra realtà giovanile, quella che viviamo con tutte le bellezze e le sfide che essa comporta. Un testo chiaro e fruibile che desidera arrivare a tutti, proprio a tutti, giovani e meno giovani. In particolare vuole fornire degli spunti critici e di indirizzo al mondo adulto, che è chiamato a vivere e ad interrogarsi sulla situazione giovanile odierna, nell'ambito familiare, educativo, scolastico, lavorativo e nell'orientamento alle scelte di vita»<sup>41</sup>.

Il documento è strutturato in una introduzione e in tre parti, secondo un metodo triadico tipicamente pastorale: ascolto della realtà, proposta di criteri per interpretarla, orientamenti pastorali strategici. «La prima positività del documento risiede nel fatto che esso ci offre un metodo di ricerca e di riflessione che trova nelle scienze pastorali attuali la conferma della sua bontà e fecondità. È il metodo tipico della teologia pastorale e della riflessione sulla pastorale giovanile ad essere messo in campo; esso può aiutare

<sup>40</sup> R. SALA, *In che senso un Sinodo sui giovani? Una prima glossa attorno al tema del "XV Sinodo Ordinario dei Vescovi"*, in «Note di Pastorale Giovanile» 2016/8, p. 3.

<sup>41</sup> C. DIELLA – R. LO MAGNO – M. VALENTINO, *Il Sinodo, occasione di nuovo dialogo*, in «Note di Pastorale Giovanile» 2017/5, p. 68.

ogni operatore a riflettere con intelligenza teologica e profondità pastorale»<sup>42</sup>.

Nell'introduzione i *Lineamenta* chiariscono subito la loro finalità: dare «avvio alla fase della consultazione di tutto il popolo di Dio»<sup>43</sup>. Il documento non vuole sostituirsi al pensiero delle Chiese locali, ma intende spronarle a verificarsi nel proprio territorio e ad orientarsi nella preparazione all'Assemblea sinodale. L'icona biblica di riferimento scelta è quella del “discepolo amato”, perché capace di farci «cogliere l'esperienza vocazionale come un processo progressivo di discernimento interiore e di maturazione di fede, che conduce a scoprire la gioia dell'amore e la vita in pienezza nel dono di sé e nella partecipazione all'annuncio della Buona Notizia»<sup>44</sup>. «Qui ci viene offerto ben più di un buon esempio biblico. Si potrebbe parlare di una opzione fondamentale da tenere presente per capire e attuare il rapporto giovani e Bibbia»<sup>45</sup>.

Il primo capitolo, dal titolo *I giovani nel mondo di oggi*, esprime la fase kairologica-contestuale. Senza avere la pretesa di presentare un'analisi completa del mondo giovanile mondiale, così fortemente variegato e differente, si concentra nel presentare alcuni risultati delle ricerche sociali utili per affrontare il tema del discernimento vocazionale. Il contesto giovanile viene descritto con parole come “complessità”, “incertezza”, “fluidità”, “mobilità”, “vulnerabilità”, “precarietà”. Si dedica spazio e attenzione a temi specifici come le nuove tecnologie e le scelte.

Il secondo capitolo, intitolato *Fede, discernimento, vocazione*, è il cuore del documento in quanto propone il discernimento vocazionale dei giovani alla luce della fede come criterio imprescindibile del processo sinodale e della riflessione della Chiesa. Il tema della vocazione viene presentato fortemente legato alla fede, vera fonte del discernimento vocazionale. Il dono del discernimento poi, è

<sup>42</sup> R. SALA, *Invito alla lettura dei “Lineamenta”*, in «Note di Pastorale Giovanile» 2017/2, p. 7.

<sup>43</sup> *Documento Preparatorio e Questionario*, p. 24.

<sup>44</sup> *Ibidem*, p. 26.

<sup>45</sup> C. BISSOLI, *La Sacra Scrittura nel Documento Preparatorio*, in «Note di Pastorale Giovanile» 2017/8, p. 50.

approfondito a partire dai tre verbi utilizzati da *Evangelii gaudium* n. 51 (riconoscere, interpretare e scegliere) e viene presentato come un percorso graduale costituito in tappe che sfocia nella scoperta della propria missione, un processo che non può essere lasciato a sé, ma che richiede accompagnamento personale.

La fase strategica e progettuale è affidata al terzo capitolo, *L'azione pastorale*. La Segreteria del Sinodo offre criteri e orientamenti perché a livello locale si verifichino stili ecclesiali, soggetti interessati, luoghi specifici e strumenti adeguati perché si realizzi un'autentica "pastorale giovanile vocazionale".

Infine viene presentata la figura di Maria, perché in lei ogni giovane può trovare un punto di riferimento autorevole per il proprio percorso di discernimento vocazionale.

### 1.3. Il quadro di riferimento dei lavori sinodali: *l'Instrumentum Laboris*

Il *Documento Preparatorio* aveva attivato la fase di consultazione di tutto il Popolo di Dio, affinché tutta la Chiesa si mettesse in ascolto della realtà. Gli strumenti concretamente adoperati sono stati cinque: le risposte date al *Questionario del Documento Preparatorio*, il *Seminario Internazionale sulla condizione giovanile* tenutosi nel settembre del 2017, il *Questionario Online*, la *Riunione presinodale*, le *Osservazioni* che un gran numero di giovani, gruppi e movimenti dei cinque continenti hanno inviato alla Segreteria del Sinodo.

Questa fase di ascolto è confluita nell'*Instrumentum Laboris* che «reca traccia di questa varietà di punti di vista e la affida ai Padri sinodali, chiamati a "lasciarsene toccare in profondità", sulla base della fiducia che lo Spirito farà sentire la propria voce, suscitando emozioni, pensieri e parole; il dialogo con cui saranno condivisi permetterà di mettere a fuoco l'appello che oggi rivolge alla Chiesa e la direzione in cui la invita a incamminarsi»<sup>46</sup>.

<sup>46</sup> G. COSTA, *Conferenza stampa di presentazione dell'Instrumentum Laboris della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sui giovani*, 19 giugno 2018.

## Indice

<i>Prefazione</i> .....	<i>pag.</i>	3
<b>Introduzione: Dio si rivela attraverso i giovani</b> ..... »		7
1. Davide: il pastorello prescelto..... »		10
2. Geremia: il ragazzo che non sapeva parlare..... »		12
3. La giovinezza di Gesù .....		14
4. Il discepolo che Gesù amava .....		16
5. Timoteo: il collaboratore di Paolo..... »		19
<b>Capitolo I: Il Sinodo come cammino di ascolto</b> .....		23
1. Il percorso sinodale: dall'annuncio alla <i>Christus vivit</i> ..... »		23
1.1. In continuità con l' <i>Amoris laetitia</i> ..... »		23
1.2. L'inizio del cammino: il <i>Documento Preparatorio</i> ..... »		26
1.3. Il quadro di riferimento dei lavori sinodali: l' <i>Instrumentum Laboris</i> ..... »		28
1.4. Il frutto dell'Assemblea sinodale: il <i>Documento Finale</i> .....		31
1.5. L'Esortazione Apostolica postsinodale <i>Christus vivit</i> ..... »		33
2. La fase di ascolto: la consultazione di tutto il Popolo di Dio .....		36
2.1. Il Questionario presente nel <i>Documento             Preparatorio</i> ..... »		37
2.2. Il sito Internet predisposto dalla Segreteria del Sinodo e il <i>Questionario Online</i> ..... »		39
2.3. Il <i>Seminario Internazionale</i> sulla condizione giovanile (11-17 settembre 2017) .....		42

2.4. La <i>Riunione presinodale</i> dei giovani (19-24 marzo 2018).....	<i>pag.</i>	45
2.5. Le <i>Osservazioni</i> giunte alla Segreteria .....	»	47
3. La <i>Riunione presinodale</i> : organizzazione, svolgimento ed esito.....	»	48
3.1. Gli obiettivi e il programma .....	»	48
3.2. Il Sussidio e la Traccia.....	»	51
3.3. I partecipanti.....	»	54
3.4. La partecipazione online .....	»	57
3.5. Lo svolgimento e l'esito .....	»	59
<b>Capitolo II: Lettura critica della <i>Riunione presinodale</i></b> .....	»	63
1. L'incontro iniziale dei giovani con il Santo Padre .....	»	63
1.1. Le testimonianze dei giovani dai cinque continenti.....	»	64
1.2. Il discorso e il dialogo fra giovani e Papa Francesco.....	»	66
2. Sfide e opportunità dei giovani nel mondo di oggi .....	»	68
2.1. La formazione della personalità.....	»	69
2.2. La relazione con la diversità .....	»	71
2.3. I giovani e il futuro.....	»	73
2.4. Il rapporto con la tecnologia.....	»	76
2.5. La ricerca del senso dell'esistenza.....	»	78
3. Fede e vocazione, discernimento e accompagnamento.....	»	81
3.1. I giovani e Gesù .....	»	81
3.2. La fede e la Chiesa.....	»	83
3.3. Il senso vocazionale della vita.....	»	86
3.4. Il discernimento vocazionale.....	»	88
3.5. I giovani e l'accompagnamento .....	»	91

4. L'azione educativa e pastorale della Chiesa .....	<i>pag.</i>	94
4.1. Stile di Chiesa.....	»	94
4.2. Giovani protagonisti.....	»	97
4.3. I luoghi da privilegiare.....	»	99
4.4. Le iniziative da rafforzare .....	»	102
4.5. Gli strumenti da utilizzare.....	»	104
5. Ripresa critica del <i>Documento conclusivo</i> .....	»	106
5.1. Le tre versioni del <i>Documento conclusivo</i> .....	»	106
5.2. La parola dei giovani e il <i>Documento</i> <i>conclusivo</i> .....	»	109
5.3. La recezione del <i>Documento conclusivo</i> nell' <i>Instrumentum Laboris</i> .....	»	111
5.4. La parola dei giovani e le proposte del <i>Documento Finale</i> e di <i>Christus vivit</i> .....	»	113

**Capitolo III: La necessaria conversione ecclesiale come risposta  
alle provocazioni dei giovani della *Riunione presinodale* » 117**

1. Conversione educativa della nostra azione ecclesiale .....	»	118
1.1. Accompagnare adulti attraenti, coerenti e autentici .....	»	118
1.2. Generare giovani protagonisti del cambiamento .....	»	120
1.3. Costruire comunità reali e non digitali .....	»	123
2. Conversione evangelizzatrice della nostra azione educativa .....	»	125
2.1. Uscire fuori dal recinto .....	»	125
2.2. Svelare il Cristo vivente con il kerigma.....	»	128
2.3. Coltivare il senso di appartenenza.....	»	130
3. Conversione sinodale della nostra azione evangelizzatrice.....	»	133

3.1. Credere nella sinodalità missionaria.....	<i>pag.</i>	133
3.2. Proporre esperienze di fraternità .....	»	136
3.3. Promuovere la convivialità delle differenze....	»	138
4. Conversione vocazionale della nostra azione		
sinodale.....	»	141
4.1. Creare la cultura vocazionale .....	»	141
4.2. Personalizzare i percorsi di discernimento .....	»	144
4.3. Formare accompagnatori vocazionali.....	»	147
5. Conversione spirituale della nostra azione		
vocazionale .....	»	149
5.1. Proporre percorsi di spiritualità giovanile .....	»	150
5.2. Le Beatitudini come via e metodo per una santità giovanile.....	»	152
5.3. La liturgia come momento privilegiato di esperienza di Dio .....	»	155
<i>Conclusione</i> .....	»	159
<i>Postfazione</i> .....	»	165
<i>Bibliografia</i> .....	»	171